

Venerdì 15 Gennaio 2010 PROVINCIA Pagina 32

BRENZONE. L'errore in un atto ufficiale crea ilarità in Consiglio

**Lo svarione: «Si muore solo in orario d'ufficio»**

Il documento trasferisce un dipendente part time ai servizi cimiteriali con una originale precisazione

«La gente muore anche quando lui non è in servizio». È questa la clamorosa «verità» svelata in delibera di giunta a Brenzone. Il «lui» in questione è un dipendente comunale part-time che, suo malgrado, è protagonista inconsapevole e incolpevole di un divertente «svarione» lessicale.

A Brenzone non è la prima volta che si leggono, in atti ufficiali, frasi divertenti o strambe. Lo scorso maggio, quando il sindaco era Giacomo Simonelli, dalla Regione Veneto era arrivata una delibera che stanziava 600mila euro per lo sminamento del Trimelone con tanto di «saluti e baci» come commiato finale. Acclarato che non esisteva alcuna «tresca amorosa» sull'asse Venezia-lago di Garda, e sollevato il caso con una ironica interrogazione del consigliere regionale del Partito democratico, Franco Bonfante, che invitava il presidente Giancarlo Galan a «contenersi», ora la storia si ripete.

Ma non più di effusioni amorose si tratta, ma di questioni di vita o di morte. L'occasione è quella della delibera sul trasferimento di un dipendente comunale dal settore Ecologia a quello dei Tributi. finora aperto per poche ore a causa di una maternità, ma il cui funzionamento è ritenuto molto importante dalla amministrazione Sartori, per contrastare l'evasione fiscale e garantire quindi la corretta corresponsione dei tributi da parte dei cittadini. Ebbene, il dipendente, oltre al servizio Tributi, sarà da oggi responsabile anche di quello cimiteriale, comprese le sepolture.

Finora il servizio era retto da un dipendente part-time. E, proprio su questo punto, la delibera fa una «rivelazione» a dire poco eclatante: si legge testualmente che «il dipendente, avendo un part-time, di fatto non esplica con completezza tutte le pratiche, perché la gente muore anche quando lui non è in servizio».

Sarà interessante quindi vedere ora se, con un dipendente a tempo pieno, si allungherà la sopravvivenza dei cittadini di Brenzone o se le ore in più passate in municipio faranno sì che la gente defunga solo in orari di ufficio.

Sulla delibera è intervenuto il consigliere di minoranza Davide Benedetti vittima degli sfottò nel precedente mandato. «Ogni tanto capita di leggere errori anche clamorosi in atti ufficiali», concede Benedetti, «l'importante è che non ci siano conseguenze, o che l'unica conseguenza sia una bella risata da parte di tutti». G.M.